

Siena, 20 gennaio 2010

Elezioni regionali 2010: un esercizio di previsione elettorale

Paolo Bellucci

Le imminenti elezioni regionali costituiscono una forma di elezioni di *mid-term* nelle quali - all'interno di un ciclo elettorale nazionale - i partiti al governo tendono ad essere generalmente penalizzati. Il governo presieduto da Berlusconi gode di una ampia popolarità ed è lecito chiedersi qual è il probabile impatto della popolarità sul consenso elettorale per il governo.

Ma possiamo prevedere il risultato elettorale che PdL e Lega conseguiranno alle elezioni regionali del marzo 2010? Certo non sappiamo ancora le alleanze dell'Udc, né tantomeno i nomi di tutti i candidati presidenti di regione ma ciò non rende impossibile la previsione.

Per farlo vi sono due strade. Potremmo affidarci ai sondaggi sulle intenzioni di voto, ma sappiamo che questi si stabilizzano solo immediatamente prima delle elezioni e che molti elettori sono ancora incerti. La strada alternativa è quindi quella di cercare fattori sistemici delle dinamiche elettorali, elementi cioè che non dipendano dalle personalità dei candidati presidenti – ancora in buona parte sconosciuti – né tantomeno dalle alchimie delle alleanze. Gli elementi a disposizione sono due: uno è il ciclo elettorale, l'alternanza cioè tra elezioni nazionali e quelle di secondo ordine (europee e regionali), il secondo è la popolarità di governo.

Sappiamo che gli elettori tendono a votare in quelle di “secondo ordine” in modo difforme dalle politiche. Le elezioni europee e regionali sono infatti un tipo di elezioni di *mid-term*, nelle quali gli elettori esprimono un giudizio sul governo in carica, premiandolo col voto in caso di valutazione positiva. Appunto perché elezioni che avvengono all'interno di un ciclo elettorale nazionale, in molti casi a metà di un ciclo tra elezioni legislative, i partiti al governo tendono tuttavia ad essere penalizzati.

Nella Figura 1 sono riportate le percentuali di voto ottenute dai partiti di governo nel ciclo elettorale 1995-2009: i governi di centro-sinistra hanno perso voti alle elezioni regionali e politiche successive alle consultazioni politiche ed altrettanto è successo ai governi di centro-destra.

Accanto al ciclo elettorale, la popolarità del governo risulta un ingrediente altrettanto importante nel determinare gli esiti elettorali. Un governo che, agli occhi dell'opinione pubblica, ha ben operato ha un'alta probabilità di riconferma da parte degli elettori. La curva che descrive la popolarità dei governi segue una forma ad U: alta all'avvio del mandato, tende a declinare nel corso della legislatura per poi risalire nel periodo finale e nell'intorno elettorale. Entrambi i governi presieduti da Berlusconi (2001-2006) e Prodi (2006-2008) presentano un simile andamento (Figura 2). L'esecutivo guidato da Berlusconi dall'aprile 2008 appare per il momento differenziarsi nettamente: il consenso iniziale (pari al 56,1%) si situa ben al di sopra della popolarità di avvio di cui ha goduto lo stesso governo di centro-destra nel 2001 (27,4%) e quello guidato da Prodi nel 2008 (35,6%). Vi è stato poi un calo di popolarità in concomitanza della manovra finanziaria, interrotto da una ripresa di consenso a seguito del terremoto in Abruzzo. Questa dinamica si è poi dispiegata su una banda di approvazione sensibilmente più alta rispetto al passato, compresa tra il 45% ed il 55%.

Il modello previsionale proposto utilizza entrambe queste informazioni (i dettagli statistici del modello sono descritti in un articolo pubblicato sull' *International Journal of Forecasting*, disponibile a: <http://www.gips.unisi.it/circap/paolo-bellucci>). E' stato utilizzato in precedenza per predire il risultato elettorale dei partiti di governo alle recenti elezioni europee. I risultati, abbastanza accurati, furono i seguenti:

Voto elezioni Europee 2009 – Stime Aprile 2009 (%)	Stima puntuale	Intervallo di confidenza (95%)	Voto effettivo
Governo	49,2%	46,2% - 52,0%	45,5%
Popolo della Liberta	36,0%	32,0% - 40,0%	35,3%

Le stime per le elezioni regionali 2010 – invece - sono le seguenti:

Voto elezioni Regionali 2010 – Stime 20 gennaio 2010 (%)	Stima puntuale	Intervallo di confidenza (95%)	Voto effettivo
Governo	42,7%	39,3% - 46,1%	??
Popolo della Liberta	31,9%	28,5% - 35,3%	??

Secondo il modello previsionale si assisterebbe ad un arretramento del consenso per il PDL (intorno al 32%) ed anche ad un arretramento del voto per i due partiti di governo, stimati congiuntamente intorno al 43% (dal 45,7% ottenuto nelle Politiche 2008 e dal 45,5% nelle Europee 2009).

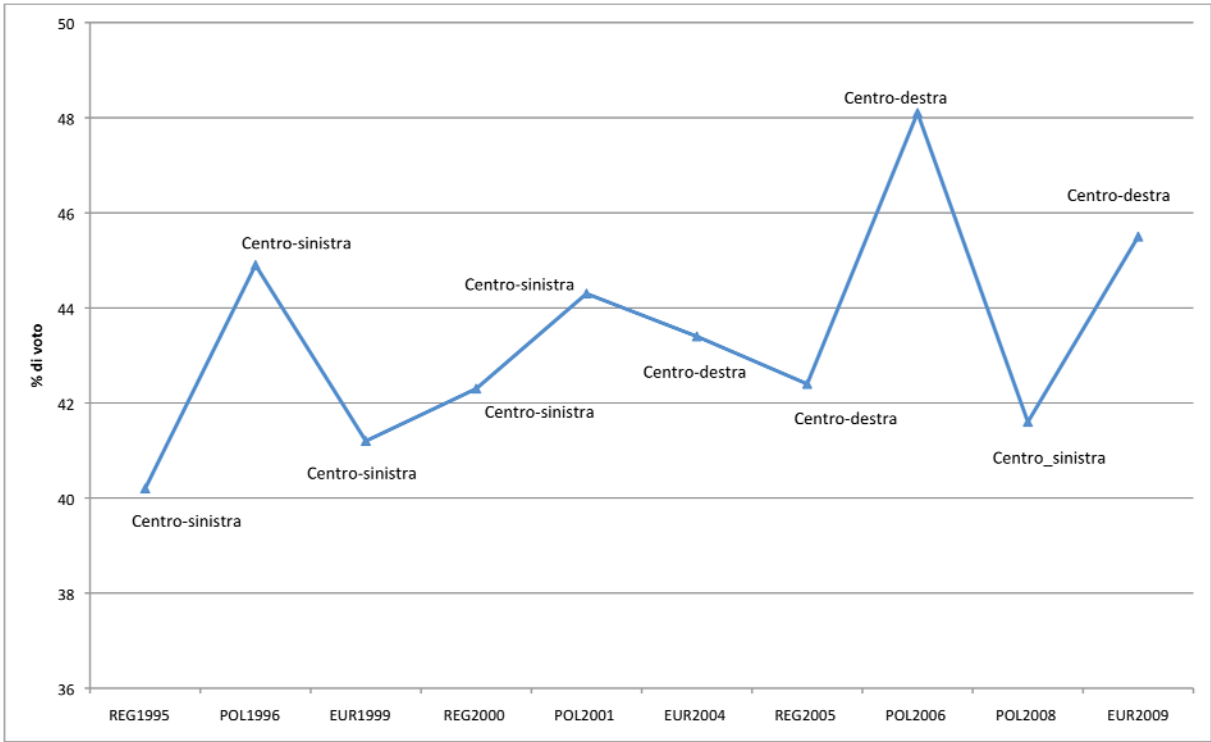
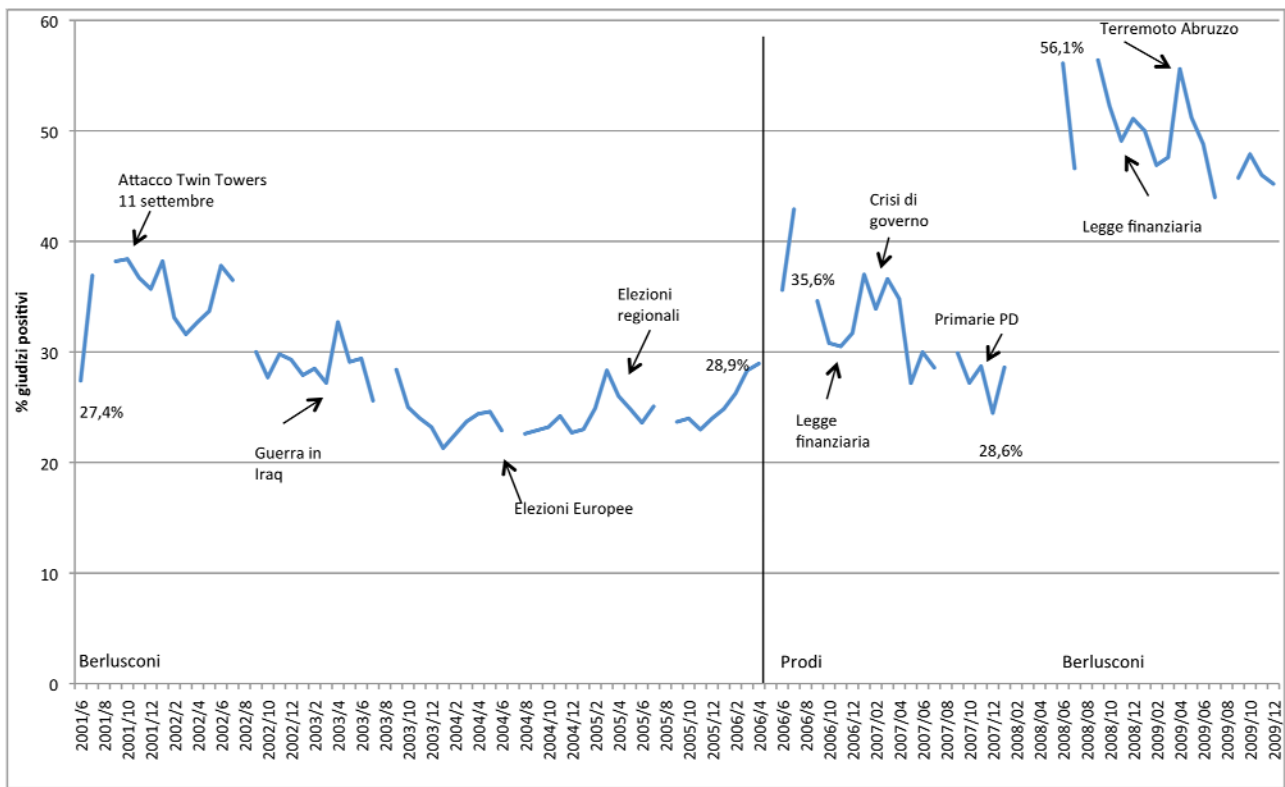


Figura 2 – La popolarità dei governi, 2001-2009



Fonte: Circap-Università di Siena, Government Popularity Archive